

Torre Annunziata

cronaca



Il massacro nel garage

Cerrato, il pm blindava le prove

La procura chiede l'incidente probatorio per cristallizzare il racconto dei tre testimoni-chiave. Saranno nuovamente ascoltati i titolari dell'autorimessa e Venditto, l'incensurato scarcerato

Ciro Formisano

Torre Annunziata. Verranno ascoltati davanti a giudici, pm e avvocati. Dovranno raccontare (per l'ultima volta) ciò che hanno visto e fatto il 19 aprile scorso, il giorno in cui un branco di belve aggrediva e uccideva un onesto padre di famiglia. È l'ennesima svolta che emerge dalle indagini sull'omicidio di Maurizio Cerrato, il sessantunenne assassinato in un garage di via IV Novembre, a Torre Annunziata in seguito ad una lite per un posto auto. La Procura della Repubblica di Torre Annunziata (le indagini sono coordinate dal procuratore Nunzio Fragiasso) ha avanzato una richiesta di incidente probatorio. Un modo per cristallizzare le dichiarazioni di 3 testimoni e rafforzare le accuse dopo la scarcerazione di uno degli indagati. Gli inquirenti hanno chiesto di sentire Alessandro e Pierluigi Savarese, i due titolari dell'autorimessa nella quale è avvenuto il delitto. I due sono entrambi indagati a piede libero per il reato di favoreggiamento. Nei giorni successivi al delitto, infatti, si erano trincerati nel silenzio. Agli inquirenti che indagavano sull'omicidio avevano reso dichiarazioni «vaghe e generiche». E proprio dopo essere finiti sotto inchiesta – agli inizi di giugno – hanno deciso di raccontare la verità. In



particolare uno dei due ha ammesso di aver cancellato dal suo cellulare i video che immortalavano l'omicidio del 19 aprile scorso. Una decisione frutto della paura, delle minacce subite da Giorgio Scaramella (arrestato qualche giorno dopo il delitto). «Avevo ri-

cevuto delle pressioni, mi aveva detto di cancellare il video. Mi diceva: «vedi ci stanno pure per te, cancella tutto altrimenti domani non scendi a lavorare». Pressioni che hanno spinto di fatto i titolari del garage a eliminare il video in questione. Video

poi recuperati dai tecnici incaricati dalla Procura che così hanno ricostruito, istante per istante, ciò che è avvenuto in quei drammatici secondi all'interno del garage. Tra l'altro gli stessi gestori del parcheggio, tornati sui loro passi dopo le minacce, hanno

raccontato nei dettagli la dinamica del delitto, facendo i nomi di coloro che hanno partecipato. Dichiarazioni che ora la Procura punta a blindare per chiudere, forse definitivamente, il cerchio delle indagini. Inchiesta che sinora ha portato all'arresto dei fratelli Giorgio e Domenico Scaramella oltre che di Francesco e Antonio Cirillo (quest'ultimo ha anche confessato di essere l'esecutore materiale della coltellata che ha ferito a morte il povero Cerrato). Una decisione che arriva comunque a poche settimane dalla scarcerazione di Francesco Cirillo, padre di Antonio, che ha ottenuto i domiciliari dal tribunale del Riesame. I giudici (accogliendo la richiesta dell'avvocato Antonio Iorio) hanno riformulato l'accusa trasformandola da concorso in omicidio volontario in concorso anomalo. Una decisione - le motivazioni non sono ancora state depositate - che potrebbe avere effetti importanti sul proseguo del processo. La Procura ha chiesto, inoltre, di cristallizzare anche le parole di Antonio Venditto, il giovane incensurato arrestato per concorso in omicidio e poi scagionato dalle indagini della Procura che ha chiesto la scarcerazione del ventenne la cui posizione si avvia verso l'archiviazione.

@riproduzione riservata

IL SANGUE NEL GARAGE

Il 19 aprile Maurizio Cerrato viene brutalmente ucciso da un branco di assassini per avere difeso la figlia

I QUATTRO ARRESTATI

Sono quattro gli indagati per il massacro: i fratelli Giorgio e Domenico Scaramella, Francesco Cirillo e Antonio Cirillo

LA STRATEGIA DELLA PROCURA

Gli investigatori vogliono blindare le accuse a carico degli indagati con l'incidente probatorio dei tre testimoni-chiave

Cinema Politeama

«Spese e restrizioni, non riapro»

Il proprietario: «Ripartenza solo senza l'obbligo del distanziamento tra le poltrone»
Poi una stoccata a Governo e Comune: «Gli aiuti? Tante chiacchiere e pochi fatti»

Torre Annunziata. «Le restrizioni sono troppe e sempre nuove. Le spese a carico, invece, restano le stesse. In questa situazione, io non riapro né il cinema, tantomeno il teatro. Ospitare duecento spettatori, in una sala che potrebbe contenerne il doppio, per me rappresenterebbe un calasso. Per rientrare nei costi di gestione, corrente compresa, quest'anno sarei costretto a far pagare trecento euro per un biglietto. I ristoranti promessi dal Governo e dalla Regione? Finora ho ascoltato tante chiacchiere, ma ho ricevuto una miseria». E' la triste realtà consegnata a Metropolis da Salvatore Casotti, lo storico proprietario del cinema teatro Politeama in Corso Vittorio Emanuele III a Torre Annunziata: uno degli appena due avamposti culturali - oltre a una «coraggiosa» libreria con sede aperta nel 2017 lungo la stessa strada della zona sud - ancora



AUTUNNO A TEATRO
Dovesse cadere l'obbligo del distanziamento tra le poltroncine, il Politeama riaprirà i battenti già a ottobre

esistenti nella città che, già travolta dagli scandali politici, adesso sconta il ritorno di una sanguinosa faida di camorra. Mantenere in vita lo storico cinema Politeama, ristrutturato nel 2013, quando fu restituito alla città in una veste completamente nuova - tre sale per spettacoli in luogo di una sola intitolata ai celebri calciatori brasiliani Pelé, Didi e Vavà per una capienza complessiva da 520 posti - significherebbe anche riaprire un efficace argine, un avamposto di intrattenimento e di socializzazione per scolari e giovani nella Torre che fu dell'arte bianca, della cultura e degli show di Totò. E che, al contrario, ora si ritrova a fare nuovamente i conti con le sparatorie

e i morti ammazzati in pieno giorno: fuori a una Chiesa. Un'ora dopo la sacra comunione di una ragazzina che ha compiuto dieci anni. Il Covid, a Torre Annunziata, ha ancora di più inferocito i clan, «spegnendo» l'unico cine-teatro cittadino, chiuso infatti dal Marzo 2020. L'ingresso resta sbarrato, fuori ai cancelli c'è solo un avviso. «Facendo seguito al Dpcm del 4 Marzo 2020 con misure riguardanti il contrasto del diffondersi del Covid, si comunica alla clientela che il Cinema Teatro Politeama è costretto a sospendere le attività». Tutte, cinematografiche e teatrali. Il vecchio proprietario, Salvatore Casotti, lascia però una porta aperta. «Sto valutando il

da farsi. Le ultime notizie provenienti dalle riunioni a Roma sulla estensione del green pass a tutela della salute lasciano ben sperare. Senza restrizioni, io sono pronto a riaprire nel mese di Ottobre. Al momento - conclude - ho già informato la SIAE (l'ente pubblico preposto in Italia alla protezione del diritto d'autore ndr). Ripeto, la mia scelta dipenderà dalle nuove decisioni del governo». Ieri, il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha dichiarato: «Ho preso un impegno. Il 30 settembre ci sarà una valutazione che include cinema e teatri. Si potrebbe iniziare con una capienza al 75% più green pass».

(salvatore piro)
@riproduzione riservata

Ordine ingegneri



Elezioni, Annunziata confermato in consiglio

Torre Annunziata. Eletto il nuovo consiglio dell'ordine degli Ingegneri di Napoli, confermato l'opplontino Gennaro Annunziata. Gli iscritti all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli hanno eletto i 15 consiglieri che guideranno l'ente di Piazza dei Martiri nel quadriennio 2021-2025. Il candidato più votato, con 1.980 preferenze su 2.644 votanti, è stato il presidente uscente Edoardo Cosenza. La squadra uscita dalle urne è composta da otto nuovi eletti e da sette componenti della precedente consiliatura, tutti espressione della lista «Ingegno Napoletano 2.0». I nuovi eletti sono Sergio Burattini, Claudia Colosimo, Stefania Iaquinta, Valeria Nappa, Edoardo Pace, Maria Rosaria Pecce, Serena Riccio e Rossella Sposito. Tra gli uscenti confermati - insieme a Raffaele De Rosa, Carmine Gravino, Andrea Lizza, Ada Minieri e Giovanni Alfano - c'è anche l'opplontino Gennaro Annunziata. Con 1589 preferenze, quarto nella graduatoria dei più votati, Annunziata è espressione del territorio costiero che va da Portici a Castellammare: «Forte dell'esperienza maturata nello scorso quadriennio, mi rimetterò subito al lavoro per continuare il percorso di digitalizzazione dell'Ente, intrapreso con successo dal precedente Consiglio». Il neo eletto ha poi aggiunto: «Mi piace sottolineare che per la terza volta consecutiva Torre Annunziata è stata scelta dall'Ordine come sede di uno dei 5 seggi territoriali in aggiunta a quello centrale di Napoli. Il risultato elettorale ottenuto è frutto anche dell'impegno dell'Associazione Ingegneri di Torre Annunziata, presieduta da Cesare Damiano. Un ringraziamento speciale desidero farlo a Michele Di Lorenzo, presidente emerito del sodalizio opplontino, che mi ha affiancato costantemente in tutto il lungo iter elettorale».

(alessandra miranda)
@riproduzione riservata